

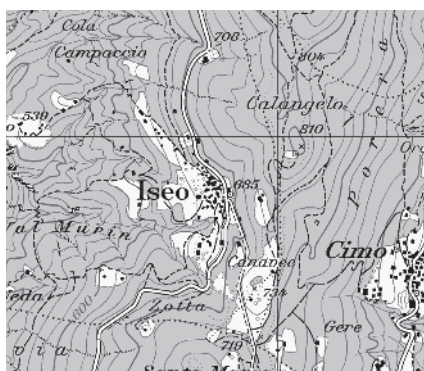


Foto aerea Bruno Pellandini 2005, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Piccolo villaggio del Malcantone, immerso in un paesaggio naturale integro, un tempo avvolto dalle colture a vigna. Accanto all'immagine rurale ben conservata, rivela la nuova destinazione residenziale in accurati ripristini dell'edificazione tradizionale, favorita da una accattivante spazialità.



Carta Siegfried 1891



Carta nazionale 2001

Villaggio

XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	XX	Qualità storico architettoniche

Iseo

Comune di Iseo, distretto di Lugano, Cantone Ticino



1 Margine nord est dell'insediamento, sullo sfondo l'Oratorio di S. Rocco, sec. XVII



2



3



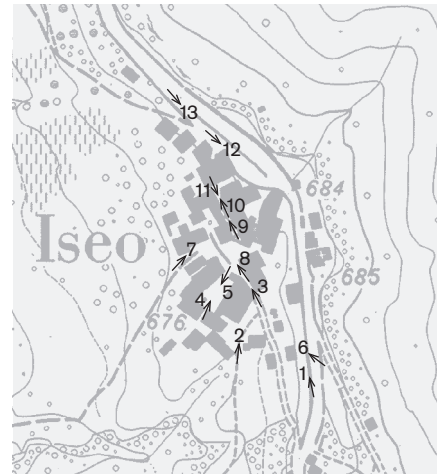
4 Corte d'Iseo, lato ovest



5 Lato est



6 Vista dalla cantonale



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 2005: 1-13



7



8 Vuoto principale



9



10



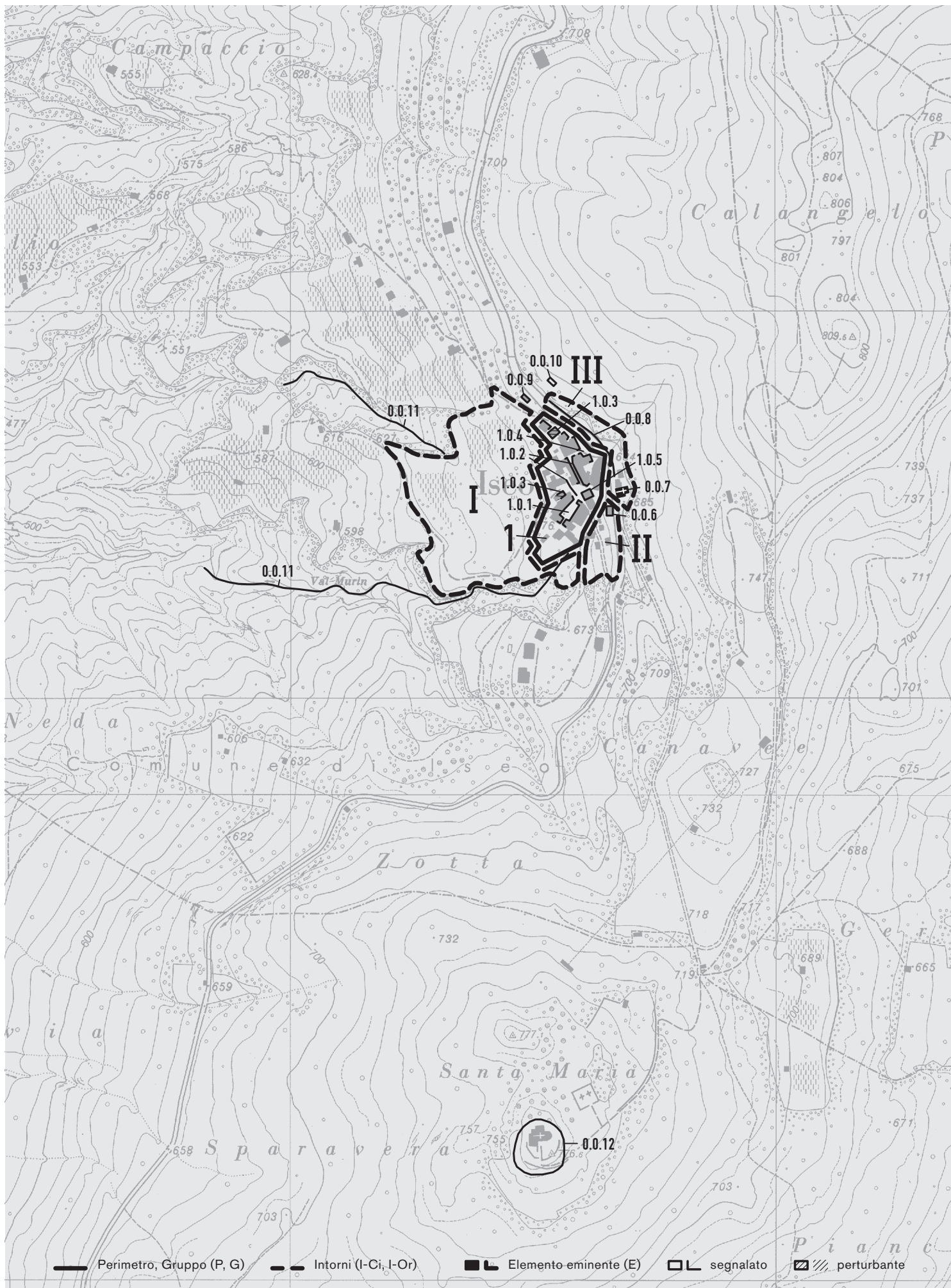
11



12



13 Margine nord orientale del nucleo verso la cantonale



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo rurale, oggi a prevalente funzione residenziale	AB	X	/	X	A			1-13
I-Ci	I	Pendio in primo piano e cornice all'edificazione storica; un tempo a vite	a			X	a			1
I-Ci	II	Fascia in pendio lungo l'antica strada di servizio all'insediamento, a valle dell'attuale percorso	ab			X	a			1
I-Ci	III	Stretta fascia tra nucleo edilizio e bosco, colonizzata da invadenti opere murarie, per l'ampliamento della cantonale	b		/		a			
	1.0.1	«Corte di Iseo», un tempo corte rurale oggi residenziale, selciata con cubetti e conci rettangolari, definita da fronti a tre piani						o		4,5
	1.0.2	Piazzetta centrale in pendenza con platano, confluenza dei percorsi interni, uno coperto						o		8
	1.0.3	Edifici utilitari radicalmente trasformati in abitazioni, in stretto contatto con edifici abitativi originari di maggior volume e prestigio						o		13
	1.0.4	Superficie asfaltata a parcheggio, ribassata rispetto al nucleo, frutto della demolizione di edifici utilitari						o		13
	1.0.5	Casa comunale, edificio a tre piani frutto di riattamento di edificio rurale						o		
	0.0.6	Edificio abitativo a tre piani verso strada, coperto a quattro falde, annuncio del nucleo su quel lato						o		1
E	0.0.7	Oratorio di S. Rocco sul lato della strada a monte; aula di modesto volume con basso campanile; sec. XVII				X	A			1
	0.0.8	Muro di contenimento del pendio in grandi conci a vista						o		
	0.0.9	Edificio abitativo coperto a due falde, inizio sec. XX e aggiunta verso strada di volume coperto a una falda						o		
	0.0.10	Edificio utilitario trasformato in maniera non appariscente in abitazione, in posizione elevata sulla strada						o		
	0.0.11	Incisioni di riali, limiti storici naturali dell'edificazione						o		
	0.0.12	Chiesa parrocchiale di S. Maria di Iseo, nell'ISOS Caso particolare di importanza nazionale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comune indipendente, citato nel secolo XV con il nome di «Iseo» e nel secolo XVI con il nome di «Ise», dal punto di vista ecclesiastico dipese da Agno fino al secolo XVI. Quindi formò con Cimo e Vernate una parrocchia autonoma facente capo alla chiesa di S. Maria d'Iseo (0.0.12). Nel corso dello stesso secolo e durante il secolo successivo, alla parrocchia si aggiunse Aranno che se ne staccherà nel 1651. Vernate formerà parrocchia autonoma nel 1787. L'attuale parrocchia comprende, quindi, i due comuni di Cimo e di Iseo. La chiesa parrocchiale si colloca su un rilievo distanziato dal villaggio, in perfetto isolamento. Della modesta cappella di S. Rocco (0.0.7), a contatto col resto dell'edificazione, si ha notizia dopo il 1599 a proposito di un ampliamento.

La Carta Siegfried del 1891 mostra la strada cantonale con percorso uguale a quello attuale e segnala anche il vecchio sentiero che attraversava il centro del piccolo nucleo in corrispondenza dell'attuale piazzetta principale (1.0.2). Nella seconda metà del secolo XX la cantonale è stata ampliata, ciò che in corrispondenza del villaggio ha determinato la demolizione di alcuni edifici utilitari e ha suggerito la realizzazione di un ampio vuoto a parcheggio asfaltato a valle del tracciato (1.0.4), nonché di un possente muro in conci a vista a reggerne il lato a monte (III). La Carta ottocentesca segnala sul lato a monte della strada, allineati con la cappella, circa 5 edifici in più di quelli attuali. Infine, tutto il pendio a ovest (I) e oltre, è coperto dalla vite di cui oggi sopravvivono pochi resti.

Nei secoli passati gli abitanti erano dediti principalmente all'agricoltura e, in particolare, alla viticoltura, e a tali attività collegavano quella di una emigrazione periodica negli altri cantoni. L'insediamento, oggi di carattere residenziale e luogo di villeggiatura, manifesta ancora chiaramente le sue origini rurali.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Il villaggio, situato nella regione montagnosa del Medio Malcantone, sorge su uno sperone del versante sinistro della Valle della Magliasina, delimitato dall'incavo di due riali (0.0.11). Esposto verso ovest, è protetto a est dalla collina del Calangelo. Stabilisce una relazione a vista privilegiata con i villaggi di Aranno a nord e di Curio a ovest.

Quasi tutti gli edifici dell'insediamento sono compresi in un nucleo a struttura molto compatta delimitato a nord e a sud dai due riali, oggi incanalati nei pressi del nucleo, a est dal tracciato della strada cantonale e a ovest dal pianoro naturale che si affaccia sul ripido versante della valle (I).

Col nucleo si confronta la cappella di S. Rocco in posizione più elevata rispetto al resto dell'edificazione, avanzata sul terrazzo che si affaccia in direzione ovest.

Una struttura compatta articolata intorno a tre vuoti

Il nucleo si impianta su un terreno con andamento in salita da ovest verso est e da sud verso nord. La sua organizzazione è leggibile nella presenza di tre vuoti, tra di loro diversi per carattere (1.0.1, 1.0.2, 1.0.4), e nei tratti di collegamento tra di essi.

Meno calato nella struttura dell'insieme rispetto agli altri due, e frutto di un intervento relativamente recente di ampliamento stradale, è il vuoto tra margine nord del nucleo e corso della cantonale (1.0.4). La forte vicinanza alla strada, la superficie asfaltata, l'utilizzazione a parcheggio lo distinguono per carattere e destinazione d'uso dagli altri due. L'essere ribassato rispetto alla strada gli conferisce una certa riservatezza e lo mette in relazione con il nucleo, piuttosto che con il percorso. Il fronte che lo definisce è dato da edifici isolati, con modesti tratti borghesi che, nella parte nord, risalgono perlopiù alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento. Gli edifici più a sud sono più strettamente legati al tessuto edilizio più antico. Tra due di essi si apre un passaggio per l'interno del nucleo che guida, attraverso un passaggio coperto in pendenza, al vuoto pubblico principale (1.0.2) e

quindi alla «Corte d'Iseo» (1.0.1). Vuoti, questi, in forte continuità spaziale, ma diversamente caratterizzati.

Al vuoto principale, con carattere di piazzetta pubblica (1.0.2), affluiscono i principali percorsi interni. Alla definizione contribuisce la Casa comunale (1.0.5), che propone l'immagine di un vecchio edificio rurale riattato e adeguato alle nuove funzioni, in particolare per quanto riguarda le aperture. Modesti elementi di arredo sono rappresentati da un semplice lavatoio coperto che si addossa a un edificio del lato nord del vuoto e, sul lato occidentale, un latifoglio abbastanza grande in relazione allo spazio limitato, che segna lo scarto tra due livelli del vuoto.

Il vuoto maggiore è rappresentato dalla Corte di Iseo (1.0.1) che richiama nella sua conformazione l'immagine della corte pluriaziendale, ma destinata a mera funzione abitativa. Un intervento di riattamento degli edifici che la definiscono e della pavimentazione ha conferito al contesto un certo carattere di centro residenziale di prestigio e di pubblico, in ragione anche della sua continuità con il vuoto centrale e del fatto che rappresenta, comunque, un punto di passaggio. Infatti, oltre ad essere aperto verso nord est sul vuoto pubblico principale (1.0.2), si apre anche verso sud ovest. La curata posa di cubetti di porfido e di conci rettangolari è tale da creare l'illusione di uno spazio su più livelli. Il trattamento delle facciate che delimitano il vuoto, a tre piani, rende evidenti le singole unità immobiliari, una in pietra a vista. Anche la vista dall'alto sui tetti rivela il vuoto edilizio centrale racchiuso dalla serrata edificazione. Appare anche una chiara dominanza dei coppi quali materiali di copertura e la presenza di logge sottotetto con aperture ad arco.

La pressoché generale selciatura di vuoti e percorsi con cubetti contribuisce a una omogeneità e continuità che procede insieme con una movimentata varietà di passaggi in piano, in pendenza, gradinati, coperti. In generale i passaggi tra casa e casa, la relativa frequenza di vuoti, rendono la trama abbastanza ariosa nonostante la forte compattezza del nucleo.

Il patrimonio edilizio comprende edifici d'abitazione a due piani con sottotetto chiuso o aperto, in rari casi

con loggiato ad archi, facciate semplici ritmate da aperture lombarde e, perlopiù, recentemente intonacate. I rustici, contigui alle case e ordinati soprattutto in relazione con i due riali (0.0.11), sono stati integrati, perlopiù, nei contesti abitativi.

Intorni

La porzione di pendio compresa tra la nuova strada cantonale e il bosco (III) è stata modificata nella sua conformazione e nelle sue caratteristiche paesaggistiche in seguito alla realizzazione di un robusto muro in conci a vista di contenimento del pendio (0.0.8), che definisce sul lato a monte la cantonale. Dimensioni e materiali inseriscono un elemento di forte colonizzazione del contesto naturale e di dominanza per la cappella di piccole dimensioni (0.0.7).

All'edificio sacro, che volge la facciata al nucleo, si giustappone, al lato nord, un edificio abitativo, un tempo probabilmente canonica.

Il pendio in primo piano (I), un tempo destinato alla viticoltura e oggi in parte incolto e la fascia verde estesa lungo l'antica strada di penetrazione (II) assumono notevole importanza per la fruizione e la salvaguardia del nucleo storico e ne sottolineano i margini. In questo spazio di accesso al villaggio fa da premessa al nucleo un edificio coperto a quattro falde che si impianta sotto il livello della strada (0.0.6) e che verso strada emerge con tre piani.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Date le ridotte dimensioni del nucleo, ogni pur piccolo intervento deve essere condotto sotto la supervisione degli esperti.

Restauro conservativo degli edifici in stato precario.

Eventuali interventi per migliorare la fruibilità pubblica del vuoto 1.0.4 e per meglio segnalare lo stacco dalla cantonale.

Prestare attenzione al paesaggio dei tetti anche per quanto riguarda l'aspetto coloristico.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

Qualità situazionali

Buone qualità situazionali grazie alla sua posizione isolata, circondato da un paesaggio naturale pressoché intatto, solo parzialmente sminuito nella sua integrità dall'intervento di ampliamento della strada cantonale.

Qualità spaziali

Buone qualità spaziali nel chiaro rapporto tra la morfologia dell'impianto e la sua delimitazione ad opera di due riali, come pure nella gerarchia decisa dal susseguirsi di vuoti uniti dal percorso interno principale e nella ricca varietà di passaggi in qualche caso gradinati e coperti.

Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche, pur in assenza di singoli oggetti di prestigio, per il carattere uniforme e lo stato del patrimonio edilizio ancora ampiamente rappresentativo dei tipi regionali e solo minimamente sminuito da alcuni interventi di riattamento; buone qualità anche grazie alla selciatura dei percorsi e degli spazi interni adattata con sensibilità alla topografia e agli edifici.

2^a stesura 03.05/pir

Pellicole n. 2349 (1977); 10206,
10207 (2005)
Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'indice delle località
711.793/95.816

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere